

Ai ferri corti dopo la consegna sotto scorta di polizia della vasca del Brasimone

Tanca rapita. Scontro Enea-Ansaldo

Stop al nucleare riconversione dell'area di ricerca e salvaguardia del lavoro

«La tanca? Ma nessuno ha detto che era così necessaria e proprio il 7 luglio. Anzi avevamo chiesto che se ne stesse a Milano». Questa in sintesi la posizione (non letterale) dell'Enea ad «operazione Pec» avvenuta con prepotenza attraverso il tranquillo paese montano, Castiglione dei Pepoli. In modo più soft - di notte ed in segreto - passarono invece, nel 1984, 12 tonnellate e mezzo di uranio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA Un telegramma dell'Enea in data 7 luglio rimprovera l'Ansaldo «Esprimiamo - dice - la nostra riprovazione per la nostra decisione di affrontare il trasporto della vasca componenti, in netto contrasto con gli accordi presi nella giornata di ieri, martedì».

Una prova di forza, quindi, quella dell'altra sera al Brasimone, che ha suscitato reazioni edeguate e che colora ulteriormente di giallo la vicenda tutta.

A chi giova tutto ciò? Se lo chiede anche il sindaco di Ca-

stiglione, Giancarlo Rocchetta, come il consiglio di fabbrica della stessa Ansaldo dopo la strana scomparsa della tanca è l'Ansaldo che crea il caso per farsi denunciare «a forza»? Oppure per l'obiettivo contrario, per spingere a tutta birra dalla parte dell'atom? Per i lavoratori del Pec del Brasimone è probabile una terza ipotesi: l'Ansaldo gioca alla consegna rapida prima di una chiusura ormai evidente del Pec.

Sia di fatto che la gente di Castiglione dei Pepoli ha pagato con l'incursione di mar-

tedi sera logiche folli e inafferrabili. Fino alle 18 dall'Enea, lassù accanto al tranquillo lago del Brasimone, solcato da canoe, negavano, nessuna «tanca» in arrivo. Poi gli elicotteri hanno cominciato a sorvolare la zona e sono arrivate auto della polizia.

«Episodi di provocazione e di gratuita violenza hanno accompagnato per tutto il tragitto il passaggio di carico speciale», dice un comunicato della giunta comunista di Castiglione, diffuso ieri mattina. Il comune è stato espugnato da polizia e carabinieri che, per un'ora e mezzo, hanno difeso il pezzo tanto prestigioso da pochi antinucleari. Ieri sera alle 18 si è svolta nel paese del Pec una manifestazione del Pci per ribadire la posizione «basta con questo impianto». In serata si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale.

In consiglio regionale, ieri mattina, diverse decine di antinucleari hanno preso posto nella zona riservata al pubblico scandendo slogan. L'assessore regionale alla attività produttiva, Federico Castellucci, ha esposto la linea della giunta ed ha definito «non giustificato l'atteggiamento delle forze dell'ordine». Rilevata l'assurdità della situazione del Pec e l'assenza pressoché totale di risposte da parte del governo e dell'Enea, l'assessore Castellucci ha detto con



Carica della polizia a Castiglione de' Pepoli

mone tamponare i problemi occupazionali. Ora si fa strada la consapevolezza del fatto che al primo posto viene la salute. Anche se non vogliamo che lo stop significhi cancelli chiusi e la gente a spasso.

La parola d'ordine è riconversione. Si può riconvertire questa inutile macchina nucleare da 2mila miliardi?

«Sì, chiediamo che si riconverta l'area di ricerca del Brasimone», risponde Cesare Minghini della segreteria della Cgil di Bologna. «E chiediamo anche - continua - che per i metalmeccanici e gli edili dei cantieri si avvii un procedimento di cassa integrazione straordinaria. La Cgil - infine - chiede la convocazione di un consiglio regionale apposi-

to e propone una pressione di istituzioni locali, parlamentari, ambientalisti, perché a Roma si decida».

Per domani intanto gli antinucleari del campeggio di Brasimone hanno annunciato il blocco dei cantieri e un'iniziativa per sabato domenica all'iniziativa dei socialisti per l'alternativa a Camugnano, sempre in zona Pec, ci sarà l'onorevole Gianni Mattioli.

Arrestato l'editore Pironti Accusato di ricettazione di libri rubati Stupore a Napoli

NAPOLI Ricettazione. E per di più di libri. Raffinati cataloghi editi dalla Electa, la ben nota casa specializzata nelle pubblicazioni d'arte. Questa l'imputazione - a dir poco sorprendente - che ha provocato l'arresto dell'editore Tullio Pironti, 50 anni, astro nascente nel difficile ed insidioso mondo dell'industria libraria italiana. Tra i titoli che lo hanno reso famoso, vendendo decine di migliaia di copie, *The Vatican Connection*, *In nome di Dio*, *Il camorrista* (da cui è stato tratto il film con Ben Gazzara). Proprio in questi giorni il nome di Pironti compare nelle classifiche dei più letti con *L'altra*, un romanzo di Enzo Aprea.

Il noto e stimato editore napoletano è stato dunque arrestato lunedì mattina nel suo ufficio di piazza Dante, dove conviveva con la moglie e i figli, dagli agenti della Squadra mobile in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal pretore della 7ª sezione penale Renato De Lucia. Il capo d'imputazione parla, appunto, di ricettazione di libri rubati. Sempre ieri le manette sono scattate anche per il fratello di Pironti, Ugo, più anziano di un anno, ed altri quattro librai napoletani.

La vicenda, così come è stata raccontata in Questura, svelerebbe l'esistenza a Napo-

di di un mercato nero del libro d'arte, in particolare dei curatissimi cataloghi delle belle mostre allestite negli anni scorsi. «Città del '600», «Gouaches napoletane», «Napoli città d'arte», il cui prezzo di copertina varia dalle 50 alle 100mila lire. Millettercento di questi volumi - per un valore complessivo di oltre cento milioni - sono stati rubati tempo fa dal deposito parthenopeo della Electa e piazzati presso una serie di librerie cittadine dove venivano venduti con forti sconti. Da Pironti a piazza Dante la polizia ha recuperato 80 di questi libri di illecita provenienza. Di qui l'accusa e l'arresto. Ma l'editore una spiegazione ce l'ha, sostiene di aver comprato la merce da un librai amico (a sua volta arrestato e accusato di essere la «mente» dell'affare), così come spesso accade nel normale rapporto di scambio tra le decine di librai che affollano la zona di Port'Alba. Insomma, più che di ricettazione, potrebbe trattarsi di un incauto acquisto. E la tesi sostenuta anche dal difensore di Pironti, l'avv. Vincenzo Siniscalchi. «Il provvedimento di rigore suscita perplessità ed appare di contenuto eccezionale anche in relazione al carattere discutibile dell'imputazione. In serata l'editore e gli altri imputati hanno ottenuto gli arresti domiciliari».

Renata Ingrao: «Ecco la sfida verde»



Renata Ingrao

La Lega Ambiente al lavoro dopo le elezioni. In programma, nei prossimi mesi, una convenzione programmatica sul tema della «sfida verde». Si è rinnovato, intanto, il vertice dell'associazione. Ermete Realacci è stato nominato nuovo presidente (in sostituzione di Chicco Testa eletto deputato nelle liste del Pci). Il nuovo segretario generale è Renata Ingrao.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA Lun 32, le 34 è la nuova accoppiata - sicuramente vincente - della Lega Ambiente. Lui è Ermete Realacci, fino a ieri segretario e ora eletto presidente dell'associazione ambientalista che ha fatto della lotta al nucleare il suo punto di forza. Lei è Renata Ingrao, fino a ieri redattrice di quel battagliero mensile che è «La nuova ecologia» e

«è» la Lega Ambiente. E anche Renata Ingrao. Ma c'è da sottolineare l'importanza del fatto che la Lega, la più giovane e anche la più dinamica delle associazioni ecologiste, abbia inserito una donna nel vertice dirigenziale.

Ci dice Renata Ingrao: «Sono contenta ma anche preoccupata anche se so che posso contare sul lavoro collettivo e sull'appoggio dell'associazione. Dall'altra parte io ritengo che l'associazionismo, più che la forma-partito, sia oggi il canale attraverso cui passa, e passerà sempre di più, la partecipazione democratica dei cittadini». Quali temi privileggerà ai temi tradizionali della difesa dell'ambiente, bisognerà estendere l'azione anche al terreno, in gran parte inesplorato, dei diritti dei consumato-

ri. «Nei prossimi mesi - ha precisato - le nostre rinunce saranno soprattutto due: la battaglia per il referendum sul nucleare e la grande questione del abuso dei pesticidi in agricoltura, che ha ormai i caratteri dell'emergenza».

Richiesta di un giudizio sullo schieramento dei verdi Renata Ingrao ha risposto che si tratta di «una disputa sterile e poco significativa». «Io non ho difficoltà a dirmi di sinistra i valori della democrazia e della giustizia sociale sono parte integrante del mio modo d'intendere l'ambientalismo. Ciò non vuol dire che lo la Lega ci riconosca in un determinato schieramento politico. Del resto tutta l'esperienza associativa della Lega testimonia ampiamente la nostra estraneità ad ogni tipo di vincolo partitico o di schiera-

mento».

Si è poi passati al programma di lavoro. Per l'estate la Lega ha lanciato una campagna in difesa del mare, attraverso la Goleta verde che sta circoscrivendo l'Italia e un'azione contro l'uso invidiabile di abbandonare, nei mesi di ferie, gli animali domestici. C'è poi il grande impegno antinucleare. L'obiettivo è quello di ottenere immediatamente la modifica della legge e di rendere possibile, in tal modo, il voto, in autunno, sul referendum. Verranno promosse a Montalto di Castro assemblee con i lavoratori per discutere l'ipotesi di conversione a gas dell'impianto. Subito dopo l'estate, la Lega proporrà alle altre forze antinucleari una grande mobilitazione nazionale e una con-

venzione europea.

Altri appuntamenti importanti della ripresa autunnale saranno iniziative di mobilitazione in occasione dell'apertura della caccia, campagne sul tema dei rifiuti delle grandi opere pubbliche, un convegno sul ruolo degli scienziati, una campagna per i diritti dei consumatori e, in particolare, per la tutela dei non fumatori. Un momento di grande rilievo sarà la convenzione programmatica sul tema della «sfida verde», aperta alle forze politiche e culturali, ai sindacati, alle forze imprenditoriali.

Chicco Testa ha annunciato che, tra i deputati eletti nelle varie liste e che fanno parte degli organi dirigenti della Lega Ambiente, verrà costituito un gruppo di lavoro in collaborazione con l'associazione.

Ambiente Intesa sul caso Enichem

ROMA Intesa raggiunta al ministero dell'Ambiente sugli scanchi a mare dei rifiuti dell'impianto Enichem di Manfredonia, scarchi bloccati dal pretore di Otranto perché sospettati dello «spargimento» di delfini e tartarughe sulle coste pugliesi. L'Enichem si è impegnata a presentare una richiesta integrativa dell'autorizzazione per lo scarico, anche sulla base della composizione chimica dei rifiuti accertata dal penti. A sua volta il ministero sottoporrà l'intera documentazione disponibile sul caso a una commissione di esperti che terminerà i lavori entro il 15 luglio

Caccia La Cee condanna l'Italia

BRUXELLES L'Italia contravviene alle regole della Cee per la conservazione degli uccelli selvatici. Lo ha sentenziato ieri la Corte di giustizia di Lussemburgo che ha condannato il nostro paese su denuncia della commissione europea. L'Italia, secondo la Corte, non ha ancora recepito una direttiva Cee del 81 e permette la caccia e il commercio di 11 specie protette. La Federazione europea contro la caccia, in una nota, lamenta che la Corte non abbia condannato l'Italia anche perché permette la caccia agli uccelli quando i piccoli sono ancora nel nido o nei periodi di emigrazione.

Legati tumori Avviso di reato al presidente Santi

ROMA Comunicazione giudiziaria per Leonardo Santi, presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori e oncologo di fama nazionale. L'improvviso provvedimento è stato preso ieri dal sostituto procuratore, dottor Domenico Santelli, titolare dell'indagine nell'ambito dell'inchiesta che il 21 aprile scorso portò all'arresto del segretario generale della stessa Lega, professor Domenico Stalteri. L'ipotesi di reato è concussione, interesse privato in atti d'ufficio e sottrazione o alterazione di documenti. Il magistrato ha disposto anche il sequestro dei verbali della giunta esecutiva e del consiglio direttivo dal 82 ad oggi.

La Rai censura due spot contro l'Aids di «Pubblicità-Progresso» De Lorenzo s'indigna, Donat Cattin polemizza

Preservativo non si dice in Tv

ANNA MORELLI

ROMA Se tutto va bene la campagna pubblica di informazione e prevenzione per l'Aids partirà a novembre. Finora l'unica iniziativa «ministeriale» è quella di telefono verde, peraltro conosciuta da pochi. E mentre la paura collettiva continua ad essere alimentata ogni giorno dalle cronache, che parlano di nuovi malati, di progressione geometrica della malattia, di contagi in ospedale nulla si fa per fornire ai cittadini in maniera massiccia e capillare una serie di norme igienico-sanitarie elementari, ma sicuramente efficaci in questo quadro ecologico. Una polemica «a distanza» fra il ministro De Lorenzo, presidente dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, la Rai, Canale 5 e Donat Cattin. Oggetto della disputa due dei sei spot realizzati da «Pubblicità-Progresso» (la quale, nel vuoto istituzionale, ha deciso una campagna di informazione e prevenzione sulla malattia) e la parola «preservativo». Sia la Rai che Berlusconi avrebbero soppresso immagini e parole presumibilmente ritenute troppo «crude» per il popolo italiano. In una fase in cui l'Aids diventa la minaccia più grave per la salute dei cittadini - scrive De Lorenzo al presiden-

te Manca, al direttore generale Agnes e al cavalier Berlusconi - credo che l'arma dell'informazione non possa essere spuntata da pregiudizi e culture che credevano ormai superati. La parola «preservativo» - aggiunge il ministro - è l'unica che riesce a raggiungere chiaramente tutti i cittadini. E una campagna di informazione per la lotta contro l'Aids non può consentirsi di escludere nessuno. La censura si spiega soltanto come un sussulto codino o una stravaganza di prova di ipocrisia. Quali siano le motivazioni addotte dalla Rai, per respingere gli spot, per ora non si può sapere. Presumibilmente il «blocco» è venuto da parte della Sacis, delegata al controllo della pubblicità, in ottemperanza ad una «normativa» interna all'azienda la quale fra l'altro vieta la pubblicità ai contraccettivi. E tuttavia la raccomandazione dell'uso del profilattico come unico sistema di protezione contro il contagio del virus Hiv è avvertita e avviene regolarmente all'interno di servizi della stessa Rai, quando esperti e tecnici vengono intervistati sulla prevenzione di questa temibile malattia. «Del resto - sottolinea il professor Enzo Roppo, consigliere d'amministrazione

comunista - non siamo, in questo caso, di fronte a pubblicità in senso stretto. L'iniziativa di «Pubblicità-Progresso» non ha infatti lo scopo di incrementare le vendite delle aziende produttrici di profilattici e quindi di perseguire un interesse privato, ma al contrario supplisce alle carenze istituzionali per un interesse pubblico. I due interessi quindi non sono in conflitto e comunque la difesa della salute dei cittadini dovrebbe essere considerata prevalente, rispetto a una pretesa tutela di una sensibilità collettiva n-

presentasse il preservativo come l'unica difesa della malattia, dovrebbe intervenire la commissione ministeriale perché il consiglio sarebbe sbagliato». Un'opinione sbagliata. Quanto all'accusa che un'agenzia, che concorre al bando per la campagna ufficiale di informazione, la Ods, sia particolarmente «vicina» al ministro, Donat Cattin risponde che «La Ods ha lavorato per l'Ente Fiuggi? Ma il personaggio della Fiuggi (Giuseppe Ciarralunga) non è proprio uno che gira dalle mie parti».

Aids In Italia due casi di contagio solo di Hiv-2

BERGAMO Il secondo virus dell'Aids, l'Hiv-2, è puntualmente arrivato anche in Italia. Si calcola che il 10-15% dei casi italiani ne sia interessato. L'Hiv-2 è quasi sempre associato al primo virus, ma ci sono due casi in cui si presenta da solo. Uno a Bergamo (un omosessuale) e uno a Brescia. Il professor Luc Montagnier direttore dell'Istituto di virologia all'Istituto Pasteur di Parigi e in Italia per un convegno ha affermato che è «importantissimo verificare se il nuovo virus sia presente solo tra i gruppi a rischio o se si può riscontrare anche in altre categorie». Secondo lo scienziato francese per ora occorre ricorrere a test diversi e successivi che confermino le prime prove. «Ma la strada verso cui stiamo andando è quella di mettere a punto un unico reagente». I due virus, l'Hiv-1 e l'Hiv-2 - secondo Montagnier - differiscono molto tra loro soprattutto nelle proteine dell'involucro. Quanto agli episodi di panico e di intolleranza verificatisi di recente in Italia l'immunologo ribadisce che un sieropositivo, e perfino un malato conclamato di Aids, non trasmetterà mai l'infezione, se non attraverso il sangue o la via sessuale. È assurdo quindi non far vedere i figli ad un genitore sieropositivo. Alle donne, ma solo se rientrano nelle categorie a rischio, Montagnier consiglia di sottoporsi al test, in caso vogliono intraprendere una gravidanza. In ogni caso il test può non essere obbligatorio, ma può essere effettuato soltanto con il consenso dei cittadini. Infine, secondo il professore, la malattia segue un andamento geometrico. Ogni undici mesi c'è il raddoppio dei casi.

Aids a Torino, 2 indiziati

TORINO Si è costituita parte civile l'infermiera torinese risultata sieropositiva dopo essere stata invitata da un lotto di sangue durante l'assistenza ad un paziente portatore sano di Aids. Attraverso il suo avvocato, Giorgio Merlone, la donna, P.B., di 29 anni, ha compiuto ieri l'atto formale di costituzione davanti al pretore Raffaele Guarnierello, che sta conducendo l'inchiesta sull'episodio.

Il magistrato ha emesso due comunicazioni giudiziarie alla prima nei confronti di uno dei responsabili sanitari dell'ospedale Molinette presso cui lavorava l'infermiera, la seconda contro il costruttore dell'apparecchiatura da cui è schizzato il sangue infetto. Il reato ipotizzato dal pretore è quello di lesioni personali gravi. «Si possono ipotizzare due tipi di responsabilità - ha di-

chiarato da parte sua l'avvocato Merlone - nei confronti di chi ha messo in commercio la macchina o di chi l'ha fatta utilizzare in modo improprio». Il fatto in questione, il primo avvenuto in Europa (ci sono precedenti analoghi solo negli Stati Uniti), avvenne il 23 marzo scorso nel reparto rianimazione dell'ospedale torinese. L'infermiera, insieme ad altre due colleghe, stava trasportando su un lettino e senza alcun indumento di protezione, un giovane tossicodipendente ferito in un incidente stradale. Durante il trasferimento dal reparto di rianimazione a quello delle malattie infettive, al paziente era stato applicato un «set» per il monitoraggio della pressione arteriosa. Da quanto è emerso dalle successive indagini, l'apparecchio aveva un difetto, un'imperfezione del resto già

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata
Fornitura a domicilio di gasolio per uso riscaldamento edifici comunali per la stagione 1987-88
Quantitativo litri 1.200.000
Le domande di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata e contenenti le notizie riportate sul bando integrale spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 1 luglio 1987 dovranno pervenire entro il 27 luglio 1987 a mezzo posta oppure in «corso particolare»
Il bando integrale deve essere ritirato presso l'Ufficio Pianificazione del Comune
Nichelino 1 luglio 1987
IL SINDACO Arnaldo Vitale

Lunedì 6 luglio è deceduto all'età di 69 anni il compagno
PASQUALE NAPPO
Attivo militante del Partito di sinistra, membro del Comitato Federale e della Commissione. Fece parte di controllo per lunghi anni i compagni della Federazione e della Sezione S. Giuseppe Porto lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità
Napoli 9 luglio 1987

Nel 1° anniversario della scomparsa di
LUCIA CIMBELLI
in CILIBERTI
Massimiliano Galiano Federico Anna e Adriana la ricordano con immensa tenerezza
Città di Castello 9 luglio 1987

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno
GUIDO BAISSI
I figli la nuova e il nipolino lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità
Genova 9 luglio 1987

Nel ricordare ai compagni il sesto anniversario della scomparsa del compagno
SPARTACO ZORZENON
il fratello sottoscrive lire 200.000 per l'Unità
Gradisca, 9 luglio 1987

Anna e Massimo Maulino colpiti dalla triste notizia partecipano al dolore di Max Bruno e Fabio Massimo per la perdita della cara
RENATA
e ricordano commossi la profonda dignità e l'estremo coraggio con i quali ha vissuto questi ultimi anni
Mandelino Lano, 9 luglio 1987
Mito Massimo e Mana partecipano al dolore del caro Max Massimo di Bruno e Fabio per la perdita della loro amabilissima
RENATA
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Milano 9 luglio 1987
È deceduto il compagno
GUIDO CARBONE
Aveva 73 anni. Iscritto al Partito dal 1945. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9.30 in forma civile dall'Obitorio dell'ospedale Galliera per Staglieno. Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le fraterne condoglianze della sezione «Alcanta» della Federazione e de l'Unità
Genova 9 luglio 1987
Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
FRANCESCO FERRUCCIO AVELLINI
la moglie lo ricorda e compagni e agli amici Ormezzano in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità
Genova 9 luglio 1987